

(a) *Rerum*
Italicar.
Part. 1.
Tom. 2.

stampata (a), da cui potrebbe taluno essere indotto a sospettare, che il sopra mentovato Sergio Arcivescovo condotto a Roma fosse quivi stato strangolato. Ma convien avvertire, essere quella Giunta uscita dalla penna d'un ignorante, che confuse l'Arcivescovo Sergio di Ravenna con Sergio Figliuolo di Cristoforo, da noi veduto di sopra, e che veramente fu con violenza levato dal Mondo. Sembra ancora avere costui confuso Leone Arcivescovo successore di Sergio con qualche altro Leone Romano: e però di niun valore è quella giunta. Per attestato dell'Autor della Vita di Stefano III. dopo la morte dell'Arcivescovo Sergio si fece Scisma nella Chiesa di Ravenna. Fu, è vero, eletto per quella Cattedra Leone Arcidiacono; ma Michele Archivista della Chiesa Ravennate, benchè non alzato peranche ad alcun Ordine Sacerdotale, se n'andò a trovare Maurizio Duca, cioè Governatore di Rimini, il quale per consiglio del Re Desiderio (che in tutte le cose mal fatte si vuole che avesse mano) raunata una banda d'armati si portò a Ravenna, e quivi con braccio forte fatto eleggere il suddetto Michele, l'introdusse nel Palazzo Archiepiscopale, e mandò prigioniero a Rimini il poco fa riferito Leone. Scrisse poi Maurizio, e scrissero i Ravennati a Stefano Papa per ottenere, che Michele fosse da esso Papa consecrato; ma nulla poterono conseguire, stando forte il Papa nella negativa, perchè costui non era Sacerdote. Ma possiamo ben credere, che molto più che questa ragione facesse il Papa valere la nullità dell'elezione, perchè estorta dalla violenza. Nondimeno questo avvenimento ci può far sospettare, che non avesse peranche gran forza il Romano Pontefice nel governo temporale dell'Esarcato di Ravenna. Truovasi spettante al Gennaio dell'Anno presente un'Iscrizione, da me (b) data alla luce, da cui risulta, che Trasgundo era Duca della Città di Fermo correndo tuttavia l'Anno XIII. del Re Desiderio, e l'XI. di Adelgiso suo Figlio.

(b) *Collectio*
nona veter.
Inscription.
pag. 1857.